

LA RICORRENZA. Appuntamento domani all'Università Cattolica nella Sala della Gloria

Primo volo bresciano Un convegno a ricordo

Nel settembre 1909 in cielo la coppia inedita formata dal «vate» D'Annunzio con l'aviatore Glenn Curtiss

Lisa Cesco

Era il settembre del 1909, esattamente cent'anni fa, quando a Montichiari si svolse il Circuito aereo internazionale di Brescia, con lo storico primo volo dell'inedita coppia composta dal «vate» Gabriele D'Annunzio e dall'aviatore americano Glenn Curtiss.

Erano trascorsi solo sei anni dal primo volo dei fratelli Wright, l'aviazione era ancora agli albori e il circuito bresciano fu una manifestazione di straordinario impatto, che richiamò sulla piana di Montichiari intellettuali come Kafka e l'invia-

to del Corriere Barzini, compositori e direttori d'orchestra come Puccini e Toscanini, e perfino il sovrano in persona, re Vittorio Emanuele, che assentandosi dalle celebrazioni del cinquantenario della Seconda guerra di indipendenza non volle mancare l'ebbrezza di veder planare i primi velivoli.

QUELLE ATMOSFERE e i protagonisti di allora, piloti, tecnici, costruttori, intellettuali, saranno ripercorse nella giornata di studio che il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario dell'aeronautica italiana, in collaborazione con l'Università Cattolica di Brescia, organizza per domani nella Sala della Gloria in via Trieste 17.

«A Brescia oggi si vola!» è il titolo dato all'incontro, che rappresenta il primo evento organizzato dal Comitato - costi-

tuitosi lo scorso luglio - oltre che il terzo convegno organizzato in Cattolica sul tema aeronautico. «Il Circuito era stato pensato per dare visibilità a Brescia nell'anno dell'Esposizione internazionale sulle applicazioni dell'elettricità, la città si lanciava nel mondo della produzione aerea e sottolineava il proprio potere industriale - spiega Massimo Ferrari, docente di Storia del giornalismo in Cattolica -. Il Circuito, non a caso, fu organizzato come un evento mediatico in piena regola, con un ufficio stampa dotatissimo e la presenza di firme di primo piano e agenzie di stampa internazionali».

A rendere Brescia capitale dell'aviazione aveva contribuito non poco la sua tradizione invalsa di centro europeo dell'automobilismo sportivo, con una serie di competizioni sul

«Circuito di Brescia» che tra il 1904 e il 1907 erano diventate degli appuntamenti internazionali irrinunciabili per il mondo delle corse.

«D'altronde l'aereo allora era considerato nient'altro che una macchina che vola - sottolinea Riccardo Bertolini, presidente del Comitato per le celebrazioni e della Fondazione DnArt -. Il Circuito non fu solo una formula tecnica, ma un fatto culturale italiano di cui oggi vorremmo offrire la massima divulgazione, basti pensare all'influenza che quei primi voli ebbero sulla pittura, sul cinema, sulla letteratura, in primis con il movimento futurista».

LA GIORNATA di studio, con inizio alle 9.30, ospiterà contributi di figure di spicco come lo storico Giordano Bruno Guerri che parlerà di D'Annunzio al Circuito, gli storici del volo Gregory Alegi e Paolo Varriale, che parleranno di piloti e progettisti e del 1909 come anno di svolta per l'aviazione in Italia, di Elena Fontanella che spiegherà come il Circuito aereo è entrato tra i miti di massa nel secolo breve. ♦

